

# **Farmaci e presidi indisponibili, lettera di un utente: “Cortocircuito all’Asp sulla pelle dei malati”**

“C’è un corto circuito all’Asp di Siracusa e non riguarda un impianto elettrico non funzionante ma riguarda un sistema arrugginito dagli anni e che andrebbe rivoluzionato e adeguato ai tempi e alle necessità degli utenti”.

Così esordisce un cittadino che si firma “uno dei tanti utenti della Farmacia dell’Asp”

“Molti malati -scrive – abbiamo bisogno di presidi e farmaci che sono erogati dalla farmacia territoriale dell’Asp di Siracusa che ha sede alla Pizzuta (ex ONP). Faccio un esempio generico per spiegare il sistema: ho le piaghe e il medico specialista mi prescrive, fra le altre cose, 100 bustine di garze sterili per le necessarie medicazioni. Il corto circuito nasce qui: con la prescrizione bisogna prima recarsi all’ufficio autorizzazione presidi, che approva la pratica, e solo dopo alla farmacia territoriale. Lì, però, se i presidi sono disponibili, vengono spesso consegnati in quantità inferiori rispetto a quanto prescritto e già autorizzato dalla stessa Asp. Non basta nemmeno la dicitura “inderogabile e insostituibile” sulla prescrizione autorizzata perché se il presidio non c’è, non c’è e ti tieni il tuo male. A cosa serve, allora, questa trafila se esiste una incongruenza fra ciò che viene prescritto, autorizzato e ciò che viene effettivamente erogato? Perché, se mi viene autorizzato un quantitativo X, ricevo un quantitativo Y? Perché mantenere un passaggio autorizzativo inutile, quando si potrebbe andare direttamente in farmacia, visto che questa sembra operare

autonomamente rispetto alle autorizzazioni concesse? Perché non adottare un sistema telematico che consenta al medico prescrittore di inoltrare la richiesta direttamente all'Asp e all'utente di presentarsi direttamente in farmacia? Perché non attuare la consegna domiciliare di tutti i presidi come già avviene per la fornitura dei pannolini e delle traverse?

Questo è solo un esempio di corto circuito, ma i problemi e i presidi mancanti alla Pizzuta sono molti. A volte manca davvero dall'acqua al sale, come recita un detto, e la risposta è quasi sempre la stessa: "torni la prossima settimana, se arriva; dobbiamo aspettare il rinnovo dell'appalto" oppure "il presidio è mancante", senza ulteriori spiegazioni. Ma le malattie non aspettano né la prossima settimana né il prossimo appalto, e chi si reca in farmacia non ha tempo per continui pellegrinaggi: dovrebbe poter dedicare quel tempo alla cura del proprio caro. In fondo, i problemi restano di chi li vive, non di chi dovrebbe risolverli. Chi ha la Forza economica sopperisce alle mancanze; chi non può, resta con il proprio male.

Ecco il corto circuito: uffici che non comunicano tra loro, autorizzazioni inutili, quantità spesso erogate a forfait perché "bisogna accontentare tutti", burocrazia inutile, appalti da rifare o rinnovare, proroghe, presidi mancanti, "torni la prossima settimana", "non c'è e non si sa se arriva", spallucce, silenzi, "chiuso per inventario" (perché non si può fare il fine settimana quando si è chiusi al pubblico ma si fa di settimana interrompendo il servizio!), personale forse non adeguatamente formato e un'organizzazione caotica. Chi può forse non fa e chi fa forse non può. In fondo, la funzione della struttura della Pizzuta sembra non essere mai cambiata: nata come manicomio, continua a funzionare come tale, con buona pace di tutti".

Foto: repertorio, a titolo esemplificativo.

---

# **Parco degli Iblei della discordia, nasce il tavolo di confronto Siracusa-Ragusa. “Serve revisione”**

Un primo tavolo istituzionale sul Parco Nazionale degli Iblei si terrà lunedì 13 luglio alle 10.30 presso l'Urban Center di Siracusa. A promuoverlo è il presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa, che ha accolto la proposta avanzata dalla presidente del Libero Consorzio di Ragusa, Maria Rita Schembari, di costruire un percorso unitario tra i territori coinvolti dall'istituzione del parco.

“La proposta della presidente Schembari va nella direzione che avevamo già indicato nelle scorse settimane, quando, come Libero Consorzio di Siracusa, abbiamo promosso l'apertura di una nuova fase di confronto sul Parco degli Iblei, fondata sull'ascolto dei territori e sull'approfondimento degli aspetti legati alla perimetrazione, alla zonizzazione e alle ricadute sulle attività agricole e produttive”, dice Giansiracusa. “Accogliamo, quindi, con favore la volontà di costruire un percorso comune con i territori di Ragusa e Catania. Gli Iblei – prosegue – rappresentano un sistema territoriale unitario dal punto di vista ambientale, paesaggistico, agricolo, culturale ed economico e riteniamo necessario che le istituzioni interessate costruiscano una posizione condivisa”.

Sul progetto attualmente in discussione, tuttavia, Giansiracusa non nasconde le perplessità. “Il Parco, così come oggi prospettato, presenta aspetti che riteniamo non accettabili e che richiedono una revisione sostanziale. La

nostra posizione è coerente con quella espressa in questi anni come sindaci dei territori interessati: affrontare il tema senza pregiudizi, ma chiedendo che una scelta così importante sia costruita con le comunità locali e tenga conto delle caratteristiche ambientali, sociali ed economiche degli Iblei”.

L'incontro di lunedì è concepito come un primo passo verso la costruzione di una posizione istituzionale condivisa, da portare poi al confronto con la Regione Siciliana e con il Governo nazionale. Il metodo scelto è, secondo quanto comunicato, “operativo e pragmatico”: l'obiettivo non è raccogliere singole istanze, ma favorire un confronto strutturato in cui i portatori di interesse omogenei possano elaborare e rappresentare posizioni comuni già nel corso della riunione.

Al tavolo sono attesi i Comuni interessati, i parlamentari regionali e nazionali, le rappresentanze del mondo agricolo e produttivo, le organizzazioni sindacali, le associazioni ambientaliste, gli ordini professionali, il mondo scientifico e universitario e tutti i soggetti coinvolti dalla vicenda.

---

## **Miasmi, il Codacons: “Trasparenza e misure per ridurre le emissioni”**

“Benzene a Priolo con una concentrazione pari a  $110 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , a fronte di un valore di riferimento di  $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Ad Augusta, in pieno centro abitato, il benzene ha raggiunto circa  $90 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , mentre superamenti sono stati registrati anche a Melilli e Siracusa”.

Il Codacons sottolinea dei dati che ritiene non possano essere

definiti soltanto miasmi.

“Nella stessa giornata, sempre a Priolo, spiega l’associazione a tutela dei consumatori, sono stati rilevati livelli di ozono e idrocarburi non metanici pari a  $741 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , a fronte di un valore di riferimento di  $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

“Questi dati – afferma la prof.ssa Anna Maria Panico, Vice Direttore del Dipartimento Regionale Ambiente del Codacons – impongono una domanda che non può più essere rinviata: quale impatto hanno sulla salute delle migliaia di persone che vivono ogni giorno nel polo industriale siracusano?”

“Il benzene – sottolinea Panico – è classificato dall’IARC nel Gruppo 1 delle sostanze cancerogene certe per l’uomo e l’Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che, per questa sostanza, non esiste una soglia di esposizione completamente priva di rischio. Per questa ragione – aggiunge Panico – la normativa europea, recepita dal D.Lgs. 155/2010, fissa un valore limite annuale di  $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , proprio per limitare il più possibile l’esposizione della popolazione.”

Per il Codacons il vero problema non è soltanto il singolo episodio, ma il ripetersi di questi eventi nel corso degli anni e il possibile effetto cumulativo delle esposizioni continue a benzene, composti organici volatili, ozono e altri inquinanti.

“Ogni nuovo picco – spiega la prof.ssa Panico – si somma a una storia ambientale che il territorio conosce da decenni e che non può essere ignorata. Per i cittadini non si tratta di un evento eccezionale, ma dell’ennesimo episodio che alimenta un clima di incertezza e preoccupazione.”

“Chi vive, lavora o manda i propri figli a scuola in quest’area – osserva Panico – ha il diritto di sapere non soltanto da dove provengano i miasmi, ma anche quali possano essere gli effetti dell’esposizione ripetuta a queste sostanze.”

Non basta individuare l’impianto responsabile o spiegare l’origine degli odori. Secondo il Codacons occorre una valutazione sanitaria trasparente, che tenga conto dell’effetto cumulativo delle esposizioni e dei possibili

impatti sulla popolazione residente.

Il Codacons chiede alle istituzioni competenti di rendere pubblici tutti i dati validati delle centraline, individuare con tempestività le sorgenti emmissive, comunicare chiaramente i rischi sanitari associati agli episodi di inquinamento, adottare misure immediate per ridurre le emissioni e avviare un monitoraggio epidemiologico continuo della popolazione esposta”.

---

## **Sanità siracusana, la Fials lancia l'allarme: “Il nuovo ospedale tra 8 anni, ma l'emergenza è oggi”**

La sanità siracusana rischia il collasso strutturale, stretta tra un ospedale (l'Umberto I) saturo e un'emorragia finanziaria da 102 milioni di euro l'anno legata alla mobilità passiva – pari al 13/14% dell'intero budget provinciale – che drena pazienti e risorse verso Catania. È l'allarme lanciato dalla Fials (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità) nel corso del convegno-dibattito svoltosi presso il Centro Congressi del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, moderato dalla giornalista Santina Giannone. All'incontro hanno partecipato numerosi ordini professionali sanitari, l'Osservatorio Civico e i rappresentanti dei Comuni della provincia.

Il segretario regionale Fials, Alessandro Idonea, ha tracciato un quadro critico della situazione. “L'Umberto I è una struttura del secolo scorso che non ha più centimetri disponibili. Ad oggi risultano ufficialmente non attivi 33

posti letto deliberati dalla Regione, mentre i servizi essenziali vengono ridotti, come la Chirurgia Vascolare scesa da 12 a soli 4 posti letto. Non possiamo dire a un cittadino di aspettare anni per curarsi. Dobbiamo agire nell'immediato spostando fuori dal presidio ospedaliero la logistica, i depositi, la farmacia e l'anatomia patologica per liberare spazi assistenziali vitali e bloccare i 'viaggi della speranza'". A complicare il quadro, secondo gli specialisti intervenuti, è il paradosso di macchinari diagnostici d'avanguardia – Tac, risonanze, mammografi – acquisiti dall'Asp ma che rischiano di restare sottoutilizzati a causa di piante organiche obsolete e carenze nella formazione del personale, spingendo medici e infermieri verso hub di Catania o verso le regioni del Nord.

Salvatore Italia, direttore del Dipartimento Area Medica e dell'UOC Medicina Interna di Avola-Noto, ha affrontato la situazione del presidio netino. Quello che viene comunemente chiamato "Pronto Soccorso" di Noto, ha spiegato, non è formalmente riconosciuto come tale nella rete ospedaliera ufficiale. Sulla base dei decreti assessoriali del 2019, la struttura è classificata come "presidio operativo" temporaneo con funzioni attive H12, priva dei requisiti minimi di legge per garantire la piena sicurezza di pazienti e operatori. La struttura rimane tuttavia aperta grazie, da tre anni, ai doppi turni del personale medico e infermieristico.

Il convegno ha anche messo in luce aree di eccellenza. Santo Pettignano, direttore UOC Servizi Informativi e Controllo di Gestione, ha illustrato il modello di digitalizzazione dell'Asp, che ha valso all'azienda diversi riconoscimenti scientifici. "Siamo all'avanguardia in Sicilia per i processi informatici grazie a un grande lavoro di squadra tra tecnici e personale sanitario. Tuttavia, avvertiamo l'amarezza di una cittadinanza che vede l'eccellenza digitale scontrarsi con la carenza delle strutture fisiche". Un esempio concreto è la rete di telemedicina descritta dal dottor Bucello, responsabile della Neurologia di Siracusa. Grazie al collegamento remoto tra i presidi di Avola e Siracusa, un

paziente colpito da ictus a Portopalo può ricevere il trattamento di trombolisi in 20-30 minuti, direttamente ad Avola sotto la guida del neurologo siracusano.

Dagli ordini professionali è giunto un appello corale. Salvo Latina, presidente dell'Ordine degli Infermieri, ha denunciato la fuga dei giovani professionisti verso il Nord per mancanza di riconoscimento locale; Vincenzo Arrabito, presidente dell'Ordine TSRM PS-TRP, ha chiesto l'aggiornamento urgente dei modelli organizzativi aziendali; Salvo Sorbello, presidente dell'Osservatorio Civico, ha segnalato come due Case della Comunità siano sorte a soli 50 metri di distanza alla Pizzuta, senza un reale coinvolgimento di medici e terzo settore, risultando attualmente non funzionanti. Paolo Amenta, sindaco di Canicattini Bagni e presidente di Anci Sicilia, ha parlato a nome dei primi cittadini della provincia. "La sanità non ha e non deve avere tessere di partito. I Sindaci – ha detto – sono pronti a fare la propria parte. Non vogliamo passerelle elettorali, ma chiediamo formalmente alla politica regionale e nazionale di firmare un patto concreto con i cittadini di questa provincia".

A conclusione dei lavori, la Fials ha ufficializzato la richiesta di attivazione immediata di un Comitato Tecnico Permanente che riunisca la direzione strategica dell'Asp, i professionisti sanitari e i rappresentanti istituzionali del territorio, con l'obiettivo di monitorare i requisiti minimi di legge, ottimizzare l'impiego delle tecnologie disponibili e gestire la transizione in attesa del nuovo ospedale, la cui realizzazione non è attesa prima di sette-otto anni.

---

## **Arenella, cittadini e imprese**

# scerbano e puliscono il sentiero pedociclabile. “Comune assente”

La Costa del Sole e il percorso pedociclabile dell'Arenella tornano fruibili dopo un intervento di decespugliamento finanziato interamente da privati. L'Associazione Pro Arenella ha comunicato il completamento delle operazioni, rese possibili attraverso una raccolta fondi cui hanno partecipato il Consorzio Costa del Sole, in qualità di main sponsor, il Samoa Club, il Condominio Renella e i soci dell'associazione stessa.

L'area interessata era, fino a pochi giorni fa, completamente invasa da vegetazione infestante e sterpaglie. Secondo quanto riportato dall'associazione, la situazione presentava un elevato rischio di propagazione degli incendi, con potenziale esposizione delle abitazioni e delle attività commerciali limitrofe, oltre a criticità igienico-sanitarie legate alla presenza di insetti, rettili e altri animali favoriti dalla vegetazione incontrollata. Condizioni che, sottolineano dall'associazione Pro-Arenella, erano incompatibili con la fruizione di uno dei tratti di costa più frequentati del territorio siracusano.

Lamentata l'assenza dell'amministrazione comunale. “Non possiamo nascondere il rammarico per la totale assenza del Comune di Siracusa”, si legge nel comunicato diffuso dal direttivo. L'associazione aveva formalmente richiesto il supporto del Comune, segnalando i rischi per la pubblica sicurezza e il pericolo incendi, senza ricevere alcun riscontro né operativo né economico.

“Riteniamo che la sicurezza del territorio e la prevenzione degli incendi non possano gravare esclusivamente sulla buona volontà dei cittadini, delle associazioni e degli imprenditori locali”, si legge ancora nel comunicato. L'associazione

auspica che l'intervento appena concluso possa aprire la strada a una collaborazione stabile tra enti pubblici, associazioni e operatori economici, con la programmazione di attività di manutenzione e prevenzione all'inizio di ogni stagione estiva.

---

## **Problemi idrici al Villaggio Miano, autobotte della Protezione Civile in piazza Dolomiti**

Un'autobotte per alleviare i disagi dei residenti di Epipoli, alle prese con problemi di erogazione idrica conseguenti al guasto che si è verificato nei giorni scorsi alla rete. Oggi pomeriggio staziona in Piazza Dolomiti, come annunciato dall'assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò. "Le problematiche non dipendono dal Comune - spiega - ma abbiamo disposto il posizionamento di un'autobotte con una capacità di circa 4.000 litri a cui i cittadini possono attingere per il rifornimento di acqua. L'Amministrazione comunale è in costante contatto con il gestore del servizio idrico e sta seguendo con la massima attenzione l'evolversi della situazione, monitorando gli interventi programmati e già avviati per ripristinare nel più breve tempo possibile la regolare erogazione dell'acqua nelle abitazioni di tutti i siracusani".

---

# Heather Parisi “spacca” il Siracusa Pride. Luxuria: “Sbandata del movimento Lgbtq+”

Divide e fa discutere la scelta di Heather Parisi come madrina del Siracusa Pride 2026. Polemiche non solo all'interno del movimento LGBTQ+ siracusano. Dopo le prese di distanza espresse nei giorni scorsi dalle associazioni locali Stonewall e Agedo, arriva adesso anche il duro intervento di Vladimir Luxuria, madrina del Siracusa Pride nel 2023.

L'attivista e già parlamentare transgender ha affidato ai social un messaggio che non lascia spazio a interpretazioni. Nel post pubblicato sui suoi profili scrive: «Heather Parisi madrina del Siracusa Pride, la ballerina che dichiarò (tra l'altro): “Se hai un pene non diventi automaticamente donna perché lo hai deciso tu”. Essere transfobe fa curriculum per diventare madrina di un Pride? Propongo allora per le prossime edizioni J.K. Rowling, Vannacci, Trump, Putin, Elon Musk... altri suggerimenti? Ma dove sta sbandando il movimento LGBTQI+?».

Parole che rilanciano una polemica già esplosa subito dopo l'annuncio della presenza della showgirl al Pride aretuseo del 18 luglio. Una scelta contestata da una parte del mondo siracusano LGBTQ+, che considera incompatibili con il ruolo di madrina alcune posizioni espresse da Heather Parisi negli ultimi anni sul tema dell'identità di genere.

La stessa Luxuria è tornata oggi sull'argomento anche in un'intervista rilasciata a la Repubblica, ribadendo la propria contrarietà alla decisione degli organizzatori.

Nei giorni scorsi, come detto, Stonewall Siracusa e Agedo Siracusa avevano preso pubblicamente le distanze dalla scelta, evidenziando come il ruolo simbolico di madrina del Pride

debba rappresentare pienamente i valori di inclusione e tutela di tutta la comunità LGBTQ+.

Di diverso avviso il direttore artistico del Siracusa Pride, Diego Di Flora, che aveva difeso la decisione spiegando di aver scelto «l'artista, la donna e la professionista che ha lasciato un segno nella storia della televisione e della danza», aggiungendo che «il Pride è anche questo: un luogo dove il confronto, il dialogo e la libertà di espressione trovano spazio, senza pregiudizi».

Dal canto suo Heather Parisi aveva motivato accettato con entusiasmo l'invito, ricordando il proprio legame con la comunità LGBTQ+. «Alla comunità LGBTQ+ io devo tutto. Vengo a ballare con chi mi ha insegnato a non avere paura. Vengo a stringere chi è stanco. Vengo a dire a ogni ragazza e ragazzo che si sente solo: non sei mai stato solo e non lo sarai mai». Un messaggio con cui la showgirl ha rivendicato il sostegno ricevuto agli inizi della sua carriera e la volontà di essere presente alla manifestazione siracusana, nonostante le polemiche.

Il dibattito, intanto, continua ad animare il mondo LGBTQ+ e i social, dividendo sostenitori e critici della scelta che accompagnerà il Siracusa Pride verso l'appuntamento del prossimo 18 luglio.

---

## **Aeroporto di Catania, riduzione agli arrivi a causa della cenere dell'Etna**

L'attività dell'Etna torna a condizionare il traffico aereo dello scalo internazionale di Catania. La Sac, società di gestione dell'aeroporto di Fontarossa, ha comunicato che, a

causa dell'attività vulcanica registrata nella mattinata di oggi, domenica 5 luglio, è stata disposta la chiusura del settore di spazio aereo B2 con la conseguente riduzione degli arrivi a cinque voli all'ora fino alle 21, ora locale.

La decisione è stata assunta per garantire la sicurezza delle operazioni di volo in presenza della nube di cenere prodotta dall'attività del vulcano. La situazione resta in costante monitoraggio e potrà essere aggiornata nelle prossime ore in base all'evoluzione del fenomeno.

Sac invita tutti i passeggeri in partenza e in arrivo a verificare preventivamente lo stato del proprio volo, contattando la compagnia aerea di riferimento prima di raggiungere l'aeroporto, così da evitare inutili attese o disagi. Ulteriori comunicazioni saranno diffuse non appena disponibili.

L'attività dell'Etna aveva mostrato già nelle ore precedenti segnali di intensificazione. Secondo gli aggiornamenti dell'Ingv – Osservatorio Etneo, il vulcano è interessato da attività stromboliana al Cratere di Sud-Est, accompagnata da emissioni di cenere vulcanica. Il monitoraggio evidenzia un'attività concentrata nell'area sommitale, con il tremore vulcanico attestato su valori medi e senza significative deformazioni del suolo rilevate dalle reti di controllo.

La dispersione della cenere in atmosfera ha però reso necessario intervenire sulla gestione dello spazio aereo, con l'adozione delle limitazioni operative che riguardano lo scalo etneo. Al momento l'aeroporto resta aperto, ma con una capacità ridotta per gli arrivi, mentre eventuali ulteriori restrizioni dipenderanno dall'evoluzione dell'attività eruttiva e dalle condizioni del pennacchio vulcanico.

---

# **Malamovida alla Pizzuta, residenti esasperati: “Mancano i controlli”. Idea presidio fisso**

La Pizzuta, zona residenziale di Siracusa nord, è ormai diventata uno dei principali punti di ritrovo serali per giovani e giovanissimi. Un fenomeno che richiama centinaia di ragazzi tra parcheggi, piazzali e strade del quartiere. Ma quella che dovrebbe essere una normale occasione di socialità, sta assumendo – per chi vive nella zona – i contorni di un problema di ordine pubblico e di sicurezza urbana.

Le lamentele dei residenti si susseguono da mesi. Schiamazzi fino a tarda notte, musica ad alto volume, consumo di alcolici, motocicli lanciati a forte velocità, impennate, corse improvvisate e persino fuochi d'artificio. Le segnalazioni alla Polizia Municipale sono numerose, così come le richieste rivolte all'amministrazione comunale affinché vengano intensificati i controlli.

Il tema va però oltre il semplice disturbo della quiete pubblica. A pochi metri dalla Pizzuta, lungo viale Epipoli, nei pressi del confine con il villaggio Miano, si è consumata nei giorni scorsi la tragedia costata la vita al quindicenne Davis Aloschi. Un episodio che ha inevitabilmente riportato l'attenzione sulla sicurezza di un'area che, nelle ore serali, vede una forte concentrazione di giovani e di veicoli.

È in questo contesto che arriva la lettera aperta di un residente della Pizzuta, indirizzata al sindaco e alla città. Un intervento che non punta il dito contro i giovani né contro chi utilizza la moto, ma denuncia una situazione ritenuta ormai insostenibile.

“Da residente della zona della Pizzuta, sento il dovere di scrivere queste righe non come protesta fine a se stessa, ma

perché credo che raccontare pubblicamente un problema sia il primo passo per risolverlo insieme”, scrive Salvatore. “Da mesi, chi vive lungo Traversa la Pizzuta e via Luigi Monti convive con una situazione che definire fastidiosa sarebbe riduttivo: è, nei fatti, pericolosa. Un piccolo numero di motociclisti – pochi, ma sufficienti a rovinare le serate di un intero quartiere – sfreccia su queste due strade a bordo di moto di grossa cilindrata, trattandole come un vero e proprio circuito. Le marmitte modificate producono un rumore assordante, e non di rado si aggiungono impennate e manovre spericolate”.

Uno dei passaggi più significativi riguarda la risposta ricevuta dal comando della Polizia Municipale. “Ho voluto verificare personalmente quali risorse il Comune mette in campo per contrastare il fenomeno, e la risposta che ho ricevuto dal comando di polizia municipale è stata onesta quanto preoccupante: nelle ore serali è disponibile una sola pattuglia, già impegnata su altri interventi. Un numero che, di fatto, lascia la zona scoperta proprio nelle fasce orarie in cui il problema si manifesta”.

Una circostanza che aiuta anche a comprendere perché, nonostante le numerose richieste di intervento, i controlli vengano spesso percepiti come insufficienti. La Pizzuta, del resto, non è l'unico quartiere interessato dalla movida estiva e una sola pattuglia serale deve necessariamente coprire l'intero territorio comunale. “Voglio essere chiaro: non sto chiedendo repressione né sto criminalizzando chi va in moto. Chiedo controllo, quello che la legge già prevede e che semplicemente non viene esercitato con continuità”. Da qui alcune proposte operative rivolte al Comune come l'installazione di dossi rallentatori nei tratti più critici, telecamere come deterrente e una presenza più frequente delle pattuglie nelle fasce orarie serali.

L'impressione, condivisa da molti residenti, è che il quartiere abbia ormai raggiunto un punto di non ritorno. Gli interventi occasionali non sembrano più sufficienti a fronte di un fenomeno che si ripete con regolarità e che concentra

centinaia di presenze nelle sere d'estate. Da qui la convinzione, espressa da più parti, che la Pizzuta necessiti ormai di un presidio fisso nelle ore della movida, capace non solo di intervenire quando arrivano le chiamate, ma soprattutto di svolgere un'efficace azione di prevenzione.

La lettera si conclude con un auspicio che suona anche come un monito. "Chiudo con una speranza, non con una minaccia: che questa lettera resti solo una segnalazione, e non diventi, con il tempo, una previsione. Se un giorno dovesse accadere qualcosa di serio su quella strada, nessuno potrà dire di non essere stato informato per tempo".

---

## **XXV edizione del Premio Letterario Elio Vittorini, scelti i finalisti**

Primi verdetti per la XXV edizione del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini e per il VII Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi, manifestazioni promosse dall'Associazione Culturale Vittorini-Quasimodo e dall'Assessorato alla Cultura della Città di Siracusa in collaborazione con la Fondazione INDA e con il patrocinio della Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. Quella in cantiere sarà un'edizione davvero speciale del Premio Vittorini ricorrendo quest'anno anche il 60esimo anniversario della morte dello scrittore siracusano. Una ricorrenza che sarà sottolineata anche da uno speciale annullo filatelico e da una mostra filatelica realizzata dall'Unione Siciliana Collezionisti dedicata agli autori siciliani del Novecento. La Commissione di valutazione delle opere in concorso presieduta dal professore Antonio Di

Grado ha, infatti, scelto i tre autori finalisti che si contenderanno a settembre la vittoria. Si tratta, in ordine rigorosamente alfabetico, di Erica Donzella con "Non offendere" edizioni Kalòs, Rosa Matteucci con "Cartagloria" edizioni Adelphi e Nadeesha Uyangoda con "Acqua sporca" edizioni Einaudi. La commissione ha inoltre decretato vincitrice per la sezione Opera Prima Anna Mallamo, autrice del libro "Col buio me la vedo io" edizioni Einaudi. Con questo volume, apparso sugli scaffali delle librerie e degli store digitali poco più di un anno fa, la giornalista strettese, come ama definirsi essendo originaria di Reggio Calabria ma avendo sviluppato la sua attività professionale a Messina, ha sin qui raccolto grandi consensi e numerosi riconoscimenti. Il Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi, dedicato alla memoria di uno dei "padri" del Premio Vittorini, è andato invece alla casa editrice Rubbettino che, partendo nel 1972 dallo storico primo nucleo di Soveria Mannelli, in provincia di Catanzaro, è cresciuta in maniera esponenziale sino a presentarsi oggi come un grande network capace di unire intellettuali, accademici e non, centri di ricerca e player della politica culturale nell'intento di fornire ai suoi sempre più numerosi lettori uno sguardo sulla realtà in una prospettiva libera da qualsiasi condizionamento ideologico. La cerimonia di consegna del Premio Vittorini si svolgerà sabato 12 settembre all'Antico Mercato di Ortigia a conclusione della Settimana Vittoriniana che, a partire da mercoledì 9 settembre, vedrà susseguirsi all'Urban Center di Siracusa numerosi appuntamenti con al centro il libro e il piacere della lettura. Tutti gli appuntamenti, inclusa la cerimonia conclusiva di co segna dei premi, saranno come di consueto ad ingresso gratuito sino all'esaurimento dei posti disponibili. Per designare, fra i tre finalisti, il vincitore del XXV Premio Vittorini entra adesso in campo, come di consueto, la Giuria dei lettori formata da lettori segnalati dalle biblioteche pubbliche di Siracusa, dalle librerie della città e dalla Società Dante Alighieri che esprimerà cumulativamente un voto che si andrà a sommare a quello

individuale di ciascun componente della Commissione di valutazione. Al vincitore del Premio Vittorini 2026 andrà un assegno di tre mila euro mentre ai due finalisti non vincitori andrà un assegno di mille euro ciascuno.